

In materia civile e in primo grado di giurisdizione il Tribunale ebbe ad occuparsi di 772 cause, cessarono per varii motivi 234, se ne discussero 257, nelle quali intervennero 238 sentenze. In grado d'appello poi si ebbero 193 cause comprese 73 che erano rimaste in eredità dell'anno precedente. Di queste cause, cessarono 7, ne furono definite con sentenza 105. Il tribunale pertanto ebbe a proferire da Gennaio a Novembre 343 sentenze. In materia penale il Tribunale conobbe in prima istanza di 105 cause, 97 delle quali vennero definite con sentenza. Si ebbero inoltre 13 cause d'appello, in 8 delle quali si pronunciò sentenza. Fra il lavoro poi compiuto dal tribunale, merita di essere segnalato quello che ha tratto alla volontaria giurisdizione. Ascesero alla cifra di 569 gli affari di simile natura, su cui ebbe a pronunciarsi il tribunale.

Da queste cifre che abbiamo raccolte nella relazione, è facile scorgere come giustamente siasi apposto l'egregio Proc. del Re nel dire che l'amministrazione della giustizia nel nostro circondario è proceduta abbastanza bene. Laonde è lecito essere lieto di ciò, perchè anche noi siamo fermamente persuasi che la buona amministrazione della giustizia contribuisce mirabilmente al maggiore bene della patria.

SOTTOSCRIZIONE

PER UN DONO AL SIGNOR JONA OTTOLENGHI

La nostra idea di aprire una pubblica sottoscrizione in onore del sig. JONA OTTOLENGHI ha incontrato il favore generale come lo dimostrano le adesioni pervenuteci da ogni parte e che andremo man mano pubblicando.

Intanto, affinché la sottoscrizione raggiunga lo intento che ci siamo proposto, di renderla popolare e accessibile a tutte le borse, avvertiamo che saranno accettate tutte le offerte da centesimi dieci in su.

Non è mestieri che noi spendiamo parole di incoraggiamento nutrendo noi grandissima fiducia nei sentimenti nobili che allignano nell'animo della nostra cittadinanza.

1. LISTA

Ottolenghi Moise fu Emanuel, Itala Ottolenghi, Bona Ottolenghi, Giustina Ottolenghi, e Fortunata Ottolenghi L. 5 — Ottolenghi David fu Salvator L. 5 — Moise Ottolenghi e consorte L. 4,50 — Ingegnere Enrico Benazzo L. 10 (*) — Toso Flaminio L. 5 — Macciò Avv. Biagio L. 5 — Avv. I. Villa Zelman L. 5 — Avv. Maggiorino Ferraris L. 5 — Misseretti Francesca L. 1.

(*) L'offerta era accompagnata dalla lettera seguente:
Milano 6 Gennaio 1882.

Egregio Sig. Direttore.

Come non applaudire alla illuminata affettuosa generosità del Sig. Iona Ottolenghi?

Come non sentirsi commossi da atti così rari, e così gravidi di benefiche conseguenze per la nostra cittadinanza e specialmente per quella parte di essa che più abbisogna delle cure degli abbienti.

Permetta che io pure offra il modesto mio concorso alla doverosa dimostrazione di riconoscenza e di affetto che, noi Acquesi dobbiamo all'egregio Sig. Iona Ottolenghi e s'egli è costì voglia dirle in mio nome che io altresì, come lei, sono orgoglioso essere suo concittadino.

Dev.imo Servo
ING. E. BNAZZO

PER STURA ED ORBA

La commissione tecnica nominata tempo fa dallo onorevole ministro dei lavori pubblici, ed intorno alla cui visita alla linea di Stura pubblichiamo non ha molto una corrispondenza da Ovada,

ha finalmente pronunciato la sua lungamente attesa decisione. Essa, come non eravi luogo a dubitarne, attesa la giustizia della causa, si è pronunciata in favore della linea per la valle di Stura ed Orba, secondo afferma un telegramma da Roma alla *Gazzetta del Popolo* in data 6 corrente.

Ora, la decisione del ministro Baccarini non ha più motivo di essere ritardata, e, non vi ha dubbio, che, se le cose procedono secondo i più elementari criteri di giustizia e di imparzialità, essa dovrà essere in favore della linea caldeggiata dalla nostra provincia, e specialmente dal nostro circondario; poichè infine è lecito sperare, che, contro gli sforzi di pochi che proporgono interessi esclusivamente locali, prevarranno i voti di coloro che difendono interessi che si estendono in più larga sfera.

Avevamo già scritto queste poche linee, allorchè leggemmo nella *Ragione* di Milano questo telegramma:

« La commissione incaricata dell'esame dei progetti per la succursale alla ferrovia dei Giovi, presentò la sua relazione, limitandosi ad esporre la condizione delle cose. Spetterà al ministero di prendere una decisione, la quale sarà, come vi ho telegrafato, che vengano costruite entrambe le linee.

Se ciò sarà vero, come sinora non abbiamo ragione di dubitare, la linea per la Stura sarebbe un fatto compiuto. Se invece di una linea ve ne saranno due, tanto meglio, ciò vuol dire che, oltre al soddisfare i desideri degli uni e degli altri, si darà un ampio sfogo al commercio di Genova che ne ha pure gran bisogno.

Intanto aspettiamo.

IN RISPOSTA

Nel numero scorso del *Corriere*, è inserito un articolo intitolato *La Strenna* in risposta a quello da noi pubblicato sulla Legge Elettorale. Non entriamo nel merito del medesimo, perchè non intendiamo fare della polemica, solo ci permettiamo, con buona venia dei nostri avversarii, di rimandare loro l'appunto d'inesattezza che ci venne rivolto, perchè tale appunto spetta ad essi e non a noi. Difatti nell'articolo di cui parliamo si legge che il senatore Saracco non era presidente dell'ufficio incaricato dell'esame della legge sulla riforma elettorale, che relatore di questa legge in Senato fu il Maurogonato, e che presidente dell'ufficio era il Brioschi. Ora è noto a tutti quelli che si sono occupati un pochino di questa benedetta riforma elettorale, che il Maurogonato non poteva essere relatore in Senato, per la semplicissima ragione che egli è deputato e non senatore, e che invece relatore fu il senatore Lampertico, il dotto e profondo economista il quale scrisse una relazione lodata dagli uomini di tutti i partiti. Quanto al senatore Saracco, egli, sempre con buona pace del *Corriere*, era proprio presidente dell'ufficio, incaricato dell'esame della legge; basta per convincersene dare una scorsa ai resoconti, comparsi sui giornali, della discussione avvenuta in Senato. Il senatore Brioschi poi era membro dell'Ufficio Centrale.

L'inesattezza dunque non è dalla parte nostra ma da quella dei nostri avversarii, giudichi il pubblico imparziale chi abbia venduto una solenne corbelleria ai proprii lettori.

CIRCOLARE PREFETTIZIA

Il prefetto di Alessandria ha mandato alla nostra sotto prefettura una circolare che ci viene comunicata. In essa si pongono in sull'avviso coloro che intendono emigrare onde non si lascino adescare da una certa società fondata da un *Marchese di Rays* collo scopo di fondare una colonia a Porto Bretone nell'arcipelago della Nuova Bretagna (Oceania). Già oltre a 300 Italiani che colà si portarono si trovarono ingannati. Ora ricercano nuovi emigranti per spedirli colà, e la circolare della prefettura invita le Sotto Prefetture a mettere in sull'avviso quelli che colà volessero portarsi, del pericolo cui vanno incontro.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

★ **Bergamasco** — Il giorno 30 scorso dicembre certo L. Carlo inferse al proprio fratello Giuseppe due ferite con arma tagliente, l'una sul capo, l'altra nel braccio sinistro, tutte e due giudicate piuttosto pericolose. Venne deferito il fatto all'autorità.

★ **Ponzone** — *Bruciata viva* — Il 1. dell'anno, nella frazione Verzella (Ponzone) un bambino di 3 anni essendosi di troppo avvicinato alla stufa, il fuoco gli si appiccò alle vesti e gli arrecò sì grave ferite che in breve cessava di vivere. Attenti o genitori a non lasciar avvicinare di troppo al fuoco i vostri bambini.

★ **Benice** — La notte dal 2 al 3 corrente gennaio ignoti ladri, essendosi nascosti e fatti chiudere nella chiesa parrocchiale detta di S. Lorenzo, fracassarono la cassetta delle elemosine ed involarono la somma in essa racchiusa che poteva essere di una trentina di lire.

Venne tosto denunziato il furto, ma sinora non si poterono scoprirne gli autori.

LA SETTIMANA

A Roma — Quest'oggi (sabato) parte alla volta di Roma una rappresentanza del nostro Comizio dei Veterani, affine di assistere ai funerali solenni che verranno fatti alla capitale il 9 corrente, giorno anniversario della morte del Re Galantuomo.

I nostri auguri e felice viaggio ai bravi veterani.

Circolo del Commercio — Mercoledì sera ebbe luogo al Circolo l'adunanza generale chiamata a deliberare sul ricorso presentato da alcuni soci per l'annullamento delle ultime elezioni compiutesi in quella Società, e sopra altre materie. L'assemblea, non tenendo calcolo della proposta di votare a scrutinio segreto, respinse a voti palesi il ricorso. Deliberò quindi il proposto aumento dei locali, e l'aumento della tangente da pagarsi dai soci a mezza quota. In seguito, l'adunanza accettava per acclamazione, la proposta fatta dal Sig. Borreani, di nominare Presidente onorario del Circolo, il Sig. Iona Ottolenghi, il benefico e generoso cittadino.

Rettifica — Nell'articolo in cui si annunciava l'inaugurazione dell'anno giuridico, è occorso un errore, là dove si disse che la lettera d'invito gentilmente mandataci per assistere alla funzione, ci veniva dal Sig. Procuratore del Re. La lettera invece fu spedita dall'egregio Magistrato che così degnamente occupa la carica di Presidente del nostro Tribunale. A lui pertanto vanno i nostri ringraziamenti pel cortese invito.

Biblioteca Circolante — Rammentiamo che oggi (domenica) alle due pomeri-